Anno VIII. TORINO, Martedì 24 NOVEMBRE 1874 Num. 324.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbonati.)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 NOVEMBRE 1874.

La conversione del Piemonte.

Non soltanto alle elezioni delle provincie meridionali, ma a tutte quelle dello Stato si volle dare un carattere regionale. Si notò infatti, che mentre in Sicilia e nel Napoletano l'opposizione ebbe incontestabilmente il sopravvento, nelle Marche e nella Liguria non se n'ha vestigio, e la parte governativa propendeva enormemente nella Toscana, nell'Umbria, nel Veneto e si mantiene in equilibrio coll'opposizione nella provincia romana. Possiamo deplorare il fatto che le stesse leggi e gli stessi uomini siano giudicati così diversamente nelle diverse regioni dello Stato, ma esso è provato dalle cifre, benchè sopra parecchi uomini nuovi non possiamo ancora formarci un giudizio affatto sicuro.

La parte strettamente ministeriale menò con un edificante accordo gran vampo della conquista ch'essa disse aver fatto del Piemonte. Lo si volle a dirittura aggiogato al carro del signor Minghetti, lo si disse convertito, aver rinnegato ogni velleità di opposizione *permanente*, chè così continuano a qualificare l'indipendenza dei cittadini delle provincie subalpine. Ora noi abbiamo fatto un po' di statistica e speriamo di poter dimostrare grazie ad essa che i nostri concittadini perseverano sempre negl'intendimenti medesimi e che se sono sempre lontani dal porre, con inconsulte e faziose novità a repentaglio i beni supremi ottenuti dall' indipendenza italiana, non sono meno arditi avversari di coloro che fecero sinora mal governo dello Stato e gli recarono colla loro ostinazione ed imprevidenza tanta iattura.

Sono dunque 56 i deputati che dovevano eleggere complessivamente le provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara. Ma 38 collegi, ciò sono il 1° e il 3° di Torino e quelli di Aosta, Asti, Avigliana, Bricherasio, Caluso, Ciriè, Cuorgnè, Ivrea, Lanzo, Susa, Alessandria, Acqui, Casale, Oviglio, Tortona, Novara, Biandrate, Biella, Borgomanero, Cossato, Crescentino, Domodossola, Oleggio, Pallanza, Santhià, Vercelli, Alba, Borgo S. Dalmazzo, Bra, Cherasco, Fossano, Savigliano, Pinerolo, Nizza, Mondovì e Varallo rinnovarono il mandato allo stesso candidato che prima gli aveva rappresentati. I comizi di Carmagnola, Chivasso e Verrès lo diedero ad un candidato dello stesso colore; nulla dunque si è innovato relativamente a 41 collegi.

Rimangono 15 collegi, dai quali si può arguire quale mutazione sia accaduta nell'opinione pubblica delle nostre provincie. Si vantano i nostri avversari che in alcuni di essi siano stati sgarati i nostri amici. È innegabile il fatto che alcune dolorose perdite abbiamo fatto di candidati che colle mere forze del loro ingegno dovettero lottare e soccombere contro tutte le influenze, minacce e lusinghe governative. Ma non toccarono a loro volta i sostenitori a oltranza del signor Minghetti dei gravissimi scacchi, avendo lasciato sul terreno i Fambri, i Finzi, i Pisanelli, i Brunet, i Tenani?

Inoltre se possono credere di avere trionfato nei collegi 4° di Torino, Chieri, Villanova d'Asti, Barge, Capriata e Ceva, ebbero la peggio in quelli di Valenza, Vignale, Villadeati, Cuneo, Saluzzo, Novi e Dronero. Come si vede la bilancia non pende ancora dalla loro parte.

Senonchè essi ascrivono alla loro fazione le elezioni del signor Lanza a Torino e del signor Oytana a Vigone, cui dicono succeduto ad un deputato di sinistra. Ma nè anco in quei due collegi possono essi darsi vanto della vittoria.

E vaglia il vero non è vittoria dove non fu battaglia. Ora a Torino fu con mirabile concordia proposta ed accettata da tutti la candidatura dell'on. Lanza, perchè rappresentava la rigida onestà, l'economia nello spendere il denaro dei contribuenti, e perchè fu sotto i suoi auspicii che si unì Roma all'Italia. Si vide poi nel signor Lanza l'accerrimo avversario dei faccendieri, e in sostanza il capo del Ministero cui aveva sbalzato dal seggio l'attuale Presidente del Consiglio. Come dunque potranno i dichiarati fautori di questo millantarsi dell'elezione del signor Lanza? Infine nel discorso pubblico pronunciato pochi giorni da lui, si chiarì egli tutt'altro che disposto a secondare ciecamente i piani del Ministero ed ammettere come verità inconcussa i suoi piani.

Nè possono maggiormente i minghettiani vantarsi della sostituzione del signor Oytana al sig. Corte, poichè quella nomina fu principalmente dovuta ad una salutare reazione contro l' esagerazione delle spese militari, propugnata risolutamente dal suo predecessore. Noi fummo anzi lietissimi di quella elezione, perchè sempre raccomandammo con tutte le nostre forze che si proporzionassero le anzidette spese ai mezzi onde può disporre il paese e vediamo ora che non senza frutto furono le raccomandazioni, che dove prima per poco non ci si bandiva la croce perchè additavamo l'abisso a cui ci traeva quella mania di spendere, ora non solo una gran parte della stampa fa eco alla nostra voce, ma, ciò che più importa, gli elettori si persuadono sempre più della ragionevolezza dei nostri voti.

Altre molte osservazioni potremmo fare, se lo spazio angusto non ce lo vietasse, sulle elezioni piemontesi, per dimostrare che non possono andarne superbi i ministeriali. Così essi ascrivono al loro gregge l'on. Lamarmora, dimenticando ch'egli *disapprova* e *deplora* l'indirizzo di molte fra le cose nostre e singolarmente quelle che si riferiscono all'organamento dell'esercito, che egli paventa che, continuando sul piede attuale, ci ridurremo sempre più deboli nell'interno e non otterremo mai all'estero il posto che ci compete. Dimenticano che, se il signor Villa fu (poco logicamente, è vero) sgarato dal suo competitore di destra, si fu appunto perchè in una solenne congiuntura usò il suo brillante ingegno per difendere una proposta ministeriale, ch'egli riputava giusta. E dimenticano in fine che anche i signori conti Masino e Sambuy, per quanto ministeriali e conservatori gli dicano, elevarono fortemente la voce, ed è debito di giustizia il rammentarlo, contro i nuovi decimi d'imposta prediale che voleva regalare il Governo e venne loro fatto di scongiurare il malanno.

Ma non dicono i purissimi destri sconfitto, scornato il Comitato progressista delle elezioni, il quale pure tra 48 proposte che faceva ne vide 35 sortire esito fortunato? Veramente si contentano di poco, e per accrescere la loro lista la riempiono colla massima disinvoltura anche con nomi di avversari.

Non crediamo di avere dimenticato alcuno dei comizi subalpini e dalla nostra enumerazione risulta che se le nostre provincie non mandano al Parlamento dei rompicolli, degli oppositori fuori della cerchia costituzionale, non si lasciano poi adescare dalle lusinghe degli uomini che vogliono mantenersi a qualunque costo al potere, nè offuscare la mente dai loro sofismi. E l'Italia deve sapere grado ai nostri concittadini e desiderare che se ne accresca l'influenza, poichè essi hanno preso la costituzione sul serio e si travagliano di allontanare da essa i pericoli di ogni natura, oppugnando del pari e chi la minerebbe faziosamente e chi negli atti la renderebbe una mera finzione.

I PRODOTTI DELLE POSTE.

Merita alcune considerazioni il seguente prospetto dei prodotti delle Poste italiane nei primi nove mesi del corrente anno, in confronto di quelli del periodo corrispondente del 1873:

		1874	1873
Francobolli	L.	12,542,778 67	12,990,440 84
Cartoline	»	695,453 70	» »
Segnatasse	»	1,041,752 52	1,087,918 73
Vaglia	»	1,699,709 41	1,559,487 55
Giornali	»	287,959 34	298,949 18
Rimborsi	»	690,520 16	475,527 28
Proventi vari	»	208,795 75	339,884 10
	L.	17,166,969 65	16,752,257 18

L'aumento che si sarebbe ottenuto nei primi nove mesi del 1874 in confronto del 1873 ascenderebbe a solo L. 414,712. Quando si volesse tener conto di L. 408,483 comprese nei prodotti del 1873 perchè accertate in quell'anno, ma che spettano al 1872, l'aumento sarebbe di 823,000 lire; però le L. 408,483 riguardano solo l'emissione dei vaglia, i rimborsi delle amministrazioni estere e i proventi vari.

Ora noi non abbiamo a occuparci di queste partite, che, se costano molto lavoro agli uffici postali, sono però secondarie in confronto del prodotto principale, che è quello della tassa delle lettere.

Questa tassa, compresi le *cartoline* postali e i segnatasse, ha prodotto nel 1874 lire 14,279,984 contro lire 14,078,850 nel 1873, in cui non c'erano ancora le *cartoline*. L'aumento de'nove mesi è solo di 200,000 lire, ossia meno assai dell'aumento normale che si conseguiva negli anni anteriori.

Considerando a parte il terzo trimestre, si nota un leggero aumento, poichè i prodotti delle lettere e dei segnatasse è stato nel 1873 di L. 4,790,715, e nel 1874, comprese le cartoline, di L. 4,887,846. Ci sarebbe una differenza in più per tre mesi di 97,000 lire, presso a poco quanto nel primo semestre.

Ma non ci conforta tale piccolo miglioramento, come non ci conforta il microscopico incremento delle cartoline, il cui prodotto è stato il seguente in ciascun mese:

Gennaio	L.	173,380
Febbraio	»	59,006
Marzo	»	61,631
Aprile	»	61,887
Maggio	»	61,651
Giugno	»	64,175
Luglio	»	69,582
Agosto	»	71,743
Settembre	»	71,995

La riforma postale non è riuscita in Italia perchè non poteva riuscire. Dal momento che le *cartoline* si vollero fissare al prezzo di 10 centesimi, era facile il prevedere che queste non si sarebbero usate che a scapito del prodotto delle lettere. Difatti il prodotto delle lettere è in diminuzione sensibile anche nel terzo trimestre, nè dà segno di voler presto migliorare.

Avviene perciò in Italia tutto il contrario di ciò che è avvenuto negli altri paesi, dove il biglietto postale soddisfacendo a nuovi bisogni, non fa concorrenza valida alla lettera. Ma non vogliamo ripetere delle considerazioni, che abbiamo esposte già altre volte e che i nostri lettori non avranno dimenticate.

Solo crediamo di dovere esprimere un voto: ed è che il Ministero si mostri logico. Con l'abolizione della franchigia postale e con l'adesione alla convenzione di Berna, il Ministero e il Parlamento si trovano impegnati a compiere la riforma postale in Italia, portando la tassa della lettera a 10 centesimi e quella della cartolina a 5 centesimi. I proventi delle poste italiane sono assai ristretti e il loro aumento si è in gran parte arrestato nell'anno corrente. Segno questo che la parziale riforma del 1873 non è sufficiente. Essa ha giovato al commercio, ma perchè incompleta non gli ha giovato abbastanza ed ha nociuto alle finanze. La riforma da noi propugnata, se in principio ridurrà alcun poco i prodotti, promette però un così rapido incremento di corrispondenze da compensare largamente in breve tempo la perdita passeggera che si prevede.

Firenze. — L'*Epoca* dice che l'arresto eseguito non ha guari in Firenze, di un gran numero di internazionalisti, si deve alle indicazioni e ai ragguagli che la polizia di Pietroburgo fornì al console russo in Firenze; il quale a sua volta ne ragguagliò la polizia di questa città.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2208), del 5 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, è autorizzata una 25ª prelevazione nella somma di L. 15,000 da portarsi in aumento al cap. 43 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Un regio decreto** (n. 2219), del 2 novembre, che assegna al comune di Pontinvrea un terzo delle attività e passività spettante al comune di Pareto al 24 luglio 1848.

3. **Concessione** di miniera.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero di marina.

5. **Conferimento** del titolo e grado onorifico di procuratore generale di Cassazione al conte Paolo Capello di San Franco, già procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Istituto industriale femminile. — Ci si comunica e noi volentieri pubblichiamo il seguente manifesto:

La sottoscritta, nell'intendimento d'introdurre in Torino l'industria della *pizzetteria* antica e moderna, annunzia d'essersi determinata ad aprire una scuola in cui saranno insegnati i metodi di comporre, rimendare e riporre a nuovo ogni genere di lavoro in pizzetteria.

Questa scuola, che è posta sotto gli auspicii e coll'aiuto della benemerita Società promotrice dell'industria nazionale, avrà principio nella prima quindicina di dicembre prossimo.

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom., in via S. Tommaso, n. 28, piano 4°, scala a sinistra, casa Dettoni (già Sant'Albano).

S'invitano le solerti madri a voler procurare alle loro figlie così utile insegnamento avviandole a questa scuola. La sottoscritta rende noto altresì che in seguito agli obblighi incontrati verso la prelodata Società promotrice saranno accettate *venti alunne gratuitamente*.

La Società medesima, affine di promuovere maggiormente l'impianto d'una così importante industria nella nostra Torino, si è pure riservato il diritto di sorvegliare l'andamento della nuova scuola.

Torino, li 21 novembre 1874.

Firmata: INNOCENZA GHIRARDI-OBASSO.

I prezzi delle corse negli orari delle ferrovie. — Nelle stazioni delle strade ferrate si raccomanda ai viaggiatori di dare precisamente la quantità di moneta che occorre per ottenere il biglietto e, se si dà davvantaggio, con difficoltà si può ottenere ciò che avanza. Benissimo, ma come si fa a sapere il prezzo di ciascuna corsa quando non ce lo dà neppure l'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate*? La cosa è proprio così, i prezzi che ci presenta non sono quelli che s'hanno a pagare, poichè non si tiene conto in essi della tassa governativa. Finchè essa era di 5 centesimi per ogni biglietto, il conto era presto fatto, ma ora che la tassa è proporzionale, i viaggiatori non l'hanno tanto a menadito da poter fare subito il calcolo. Importa dunque assai che si ponga negli orari il prezzo reale che si deve sborsare, se vuolsi ottenere il desiderato risparmio di tempo e che i viaggiatori non abbiano a soggiacere a perdite di denaro ed anche mancare alla corsa.

Teatri. — Al Gerbino si passa di novità in novità senza che il pubblico se ne dia per inteso. Andando di questo passo, sapete come la va a finire? che non avremo più nessuna compagnia drammatica di prim'ordine che si pigli la pena di venire a Torino, e bisognerà poi ricorrere ai comici cosidetti di strapazzo per sentir recitare commedie, Dio sa come!

Ora il pubblico in Torino c'è: dunque si ricordi che al Gerbino abbiamo una compagnia diretta da Alamanno Morelli, la quale ha per principali artisti una Virginia Marini, un Ciotti, un Privato, un Rasi, un Pietrotti, ecc.

A proposito di novità, una è venuta a galla proprio ieri sera: *Se occhio non vede, cuor non sospira*, del signor Malenotti; dirvi se ci sia piaciuta non possiamo affermarlo, perchè nel più bello dell'intreccio l'autore è inciampato in due o tre produzioni già note, e addio illusione. Però il Malenotti col suo proverbio alla *Bere od affogare* dimostra una discreta attitudine per questa specie di composizioni e può far meglio... col tempo.

Questa sera altra novità: *Lupo e cane di guardia*, commedia in un atto, in versi, di Francesco De Renzis, l'autore del *Bacio dato non è mai perduto*.

Domani, mercoledì, beneficiata di quel simpatico e valente attore brillante che è il sig. Guglielmo Privato. Programma attraentissimo:

Una fortuna in prigione, commedia in 2 atti di Bayard;

Un brillante miope, farsa di Domenico Cesari;

Le impressioni del Ballo in maschera, parodia comico-musicale, nella quale l'artista Privato canterà 16 pezzi di musica con accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima la nuovissima commedia in 4 atti, di G. Zoppis, che incontrò moltissimo al Valle di Roma, replicata tre sere: *Un soffio di vento*.

— Passiamo al trattenimento drammatico-musicale offerto ieri sera al Carignano dagli

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Un programma? — Santa Cecilia e la Messa di Mandanici. — Duodecimo concerto popolare. — La Contessa di Mons a Trieste.

Chiamato all'onorevole incarico di tener ragguagliati i lettori di questo giornale delle cose musicali del giorno, io dovrei fare, secondo che l'uso vorrebbe, e come si direbbe in linguaggio parlamentare, una *professione di fede*, o un *programma*, per presentarmi ai benevoli lettori. Confesso però che assolutamente non mi vi so indurre sia perchè ogni lettore sa già quale valore abbiano, in molti casi, siffatti programmi, e quanto poco essi vincolino chi li fa, (cosicchè, massime ora dopo le elezioni, mi potrebbe dire: *Merci, je viens d'en prendre!*) sia perchè io sono per natura avverso al far promesse, e desidero serbare in ogni occorrenza tutta intiera la mia libertà d'azione; sia infine perchè, essendo io stesso un artista, ho appunto in questa qualità tutto un programma, che può essere considerato sufficiente dalla massima parte de' miei lettori.

Nè si diano i lettori a supporre che almeno io qui voglia incominciare, come già usavano i poeti *del buon tempo antico* seguaci del così detto classicismo, con qualche invocazione *alle Muse* o al *biondo Apollo*.

Dio me ne guardi! Neppure nella coreografia si ricorrerebbe più a tali mezzi! Piuttosto, traendo partito da una *attualità*, potrei invocare l'aiuto della Santa protettrice degli artisti di musica, di quella che inspirò al divino Raffaello il prezioso dipinto che ogni viaggiatore il quale sia stato a Bologna ricorda senza dubbio avervi veduto, di quella cui i musici torinesi han voluto ieri rendere onore con una decorosa funzione religiosa.....

***

Ma mi avveggo che, senza volere, sono entrato in materia. E sia pure. Anzi, poichè così è, continuo.

Ieri dunque, 22 novembre, per lodevole iniziativa di alcuni artisti di musica, si è eseguita, nella chiesa della Consolata, da un numeroso stuolo di cantanti, accompagnati all'organo dal maestro Collino, e diretti dal maestro Fassò, una Messa di Mandanici.

Non è qui il caso di estendersi a parlare della composizione, la quale, oltre al non essere nuova, è già giudicata, e tiene nella estimazione degli artisti il posto che le compete. Nuova bensì doveva riuscire a buon numero dei cantanti che presero parte alla esecuzione di essa; e se eglino, per puro amore del bello, e pel decoro dell'arte, concorsero anche col loro obolo alle inevitabili spese, e si sobbarcarono alle non poche prove che esigeva l'esecuzione di questa Messa (segnatamente la lunghissima e non facile fuga del *Cum Sancto Spiritu*), ben si meritano una pubblica parola di lode.

A dir vero, l'uso di festeggiare la ricorrenza del giorno di Santa Cecilia non data da quest'anno soltanto: un piccolo numero di cantanti usava, anche negli anni addietro, di distinguere, modestamente e senza pubblicità, questo giorno dagli altri coll'eseguire una Messa concertata. La novità di quest'anno starebbe dunque nell'aver essi studiato per quest'occasione una Messa meno conosciuta, nell'aver procacciato un maggior numero di esecutori, nell'averne dato partecipazione al pubblico per mezzo dei pubblici fogli: le quali novità meritano plauso, come quelle che sono indizio di un progresso nel sentimento artistico dei nostri cantanti.

***

Nel pomeriggio dello stesso giorno di ieri aveva pur luogo il primo degli autunnali nostri *Concerti popolari*.

Apriva il concerto la sinfonia dell'opera: *La rosa di Firenze*, quella stessa che già fu eseguita con meritato plauso nella scorsa primavera in una delle esercitazioni musicali dell'Accademia Filarmonica. È un lavoro chiaro, brillante, ben condotto, in cui l'autore ha saputo trar partito conveniente dello stromentale senz'alcuno di quegli sprechi di sonorità, inutili perchè eccessivi, che alcuni odierni *cercatori d'effetto* sembrano ritenere indispensabili.

Per secondo pezzo si eseguiva l'an-

allievi della signora Malfatti, alla signora Serafina Botto. Prima di tutto il teatro non era molto affollato; secondo, i dilettanti filodrammatici hanno riscosso i soliti applausi.

Nella parte musicale si è distinta sopratutto la gentile signora Costanza Pirovano, che ha cantato assai bene l'*Aria dei gioielli* dell'opera *Faust* ed il duetto dell'opera *Maria Padilla* con la signora Beduzzi, anch'essa applaudita colle signore Giovana e Barberis.

Chi ha destato l'attenzione di tutti i buongustai è stata poi la giovanetta Clorinda Galardo, appena dodicenne, allieva del maestro Clerici, la quale ha suonato da piccola pianista due *grandi fantasie* della più difficile esecuzione, la prima sull'opera *Lucia di Lammermoor*, la seconda sul tema dell'opera *Mosè*, variate da Thalberg.

Questa graziosa giovinetta ha innanzi a sè un bell'avvenire.

Circolo degli artisti — Ieri sera si aprirono le eleganti sale del Circolo degli artisti agli annuali trattenimenti musicali colla rappresentazione del *Don Bruschino*, opera in un atto di Rossini, primo lavoro dell'illustre pesarese.

Applauditi molti pezzi e gli esecutori che erano le signore Benedettina Grosso e Fassino, ed i signori Bozzelli maestro di musica, Avigdor Nouvelle, Cantone e Bertone, ecc.

Come direttore d'orchestra sedeva il maestro Valli.

Sale affollatissime, toelette eleganti; e domani il resto.

Morti in città e territorio
denunziati all'uffizio dello stato civile
il giorno 23 novembre 1874.

A domicilio — Barberis Maria nata Negro, d'anni 69, di Camerano — Nazarit Anna nata Negro, id. 27, di Torino — Fiore Irene nata Lanteri, id. 60, di Novara, ricamatrice — Romero Bernardo, id. 68, di Monasterolo (Mondovì), giudice in ritiro — Panicchi Pietro, id. 77, di Reggio Emilia — Gianola Giuseppa nata Politano, id. 27, di Cuneo — Bertone Pietro, id. 52, di Torino, negoziante — Più 6 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 21, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile
il giorno 23 novembre 1874.

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 novembre 1874.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di tempe.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	784,8	+ 0,4	4,7	100	14° 51'	N d.	n. f.
9 ant.	785,8	+ 0,4	4,4	94	14° 52'	N d.	n. f.
12 m.	785,5	+ 1,4	4,9	100	14° 56'	N d.	copert.
3 pom.	784,8	+ 3,1	4,7	83	14° 56'	S O d.	copert.
6 pom.	785,8	+ 2,4	4,5	84	14° 55'	N O d.	copert.
9 pom.	786,8	+ 1,8	4,6	92	14° 53'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 0,6; massima + 5,1

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 24 — 0,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 32 — Passaggio al meridiano, ore 0 6 — Tramonto, 4 40

Nascere della **Luna**, 5 53 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 21 matt.

Tramonto, ore 9 46 matt.

Giorno della Luna 17°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 novembre 1874 (ore 8 pom.):

Barometro salito da 2 a 6 mm. Mare agitato del nord al sud Adriatico, tempestoso Gargano. Mediterraneo, grosso Malta, agitato Capri e Messina. Mancano notizie ovest Sicilia. Cielo coperto versante Adriatico, sereno Piemonte, Sardegna, Toscana e Comarca, nuvoloso altrove. Venti Palmaria, Capri e varie stazioni sud Italia. Tempo vario con venti freschi e forti, specialmente parti meridionali Italia.

COMITATO ELETTORALE PERMANENTE
del terzo collegio di Torino.

Pregati inseriamo:

L'anno 1874, addì 15 del mese di novembre, in Torino.

I signori Accardi cav. Francesco, tenente colonnello nella riserva;
Rosa Attilio, impiegato alle ferrovie A. I.
Campagnani Cesare, id. id.
Brini Alessandro id. id.
Ajrola Pietro, tenente in riposo;
Zenone Giovanni Battista, notaio; già componenti il seggio definitivo per la votazione del deputato al 3° collegio di Torino, sezione 4°, dopo sciolta la seduta, si sono nuovamente riuniti, discutendo ed approvando la seguente proposta, fatta dal predetto signor colonnello Accardi, presidente del citato seggio elettorale.

Trovandoci riuniti dalla spontanea volontà di molti elettori, per un atto meramente costituzionale, esaurito il nostro còmpito, ci dichiariamo costituiti in **Comitato provvisorio**, per compiere un altro atto di liberi cittadini, chiamando (sotto la protezione dell'art. 32 dello Statuto fondamentale del Regno) in pubblico Comizio gli elettori del 3° collegio di Torino per la nomina di un *Comitato elettorale permanente* nell'interesse dello stesso collegio, allo scopo:

1. Di promuovere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche di quei cittadini che ne hanno i legali requisiti.

2. In caso di elezioni, spingere gli elettori a presentarsi tutti all'urna, ed ove sia possibile, pubblicare i nomi di coloro che senza legittimo impedimento defezionano ai doveri di cittadino italiano.

3. Di raccogliere tutti gli atti parlamentari della Camera elettiva e tenerli a disposizione degli elettori perchè possano, a loro talento, addentrarsi nel lavorio della cosa pubblica.

4. Nel corso della legislatura, il detto Comitato permanente dovrà pubblicare la parte presa dal deputato ai lavori parlamentari, tenendo conto specialmente della sua presenza alla Camera, della parte presa nelle discussioni parlamentari e del voto emesso nelle importanti deliberazioni della Camera.

5. Sciolta la Camera, comunicare ai singoli elettori una dettagliata relazione, riguardante il proprio deputato, lasciando poi agli elettori la libera facoltà di riconfermarne, o no, la elezione per la nuova legislatura.

6. Finalmente per l'attuazione della presente proposta si aprirà una sottoscrizione volontaria di L. 2 all'anno per ciascun elettore, onde far fronte alle spese necessarie per l'occorrente, nella quasi certezza che adottandosi questo sistema dalla *generalità* dei Collegi, si possono ottenere tre grandi risultati:

a) Che in occasione delle elezioni, il numero dei votanti sia possibilmente portato al numero degli effettivi, aventi diritto.

b) Che la generalità degli elettori, illuminati dal nostro sistema, andrà a votare con coscienza in favore di chi realmente merita il suo suffragio.

c) Che il deputato, il quale sa di essere costantemente osservato da' suoi elettori, penserà a compiere scrupolosamente il suo mandato.

L'ansidetta proposta del signor tenente-colonnello Accardi, dopo assennata discussione e previe talune modifiche di forma, fu accettata ed approvata dai sottoscritti all'unanimità ed incaricato lo stesso signor Accardi per darvi pubblicazione a firma di tutti.

Fu inoltre deciso che il signor notaio Giovanni Battista Zenone incassasse l'introito delle sottoscrizioni, nel proprio studio, via Santa Teresa, n. 22, ed alloraquando i soscrittori giungeranno al numero di 60 per lo meno si passerà alla riunione del Comizio, come sopra, onde approvare, eseguire ed anco modificare quanto oggi unanimemente si è stabilito.

Firmati all'originale:
Accardi cav. Francesco — Rosa Attilio — Campagnani Cesare — Brini Alessandro — Airola Pietro — Zenone G. B.

AVVISO.

Pregati pubblichiamo:

Il Comitato elettorale provvisorio del terzo collegio di Torino, sezione 4ª, instituitosi con deliberazione del 15 corrente, allo scopo di riunire un Comizio per la nomina di una Commissione *vigile custoditrice dei diritti del collegio coi doveri del deputato*, lungo la legislatura della nuova Camera elettiva, fa noto a tutti gli elettori del detto collegio, che le sottoscrizioni sono già iniziate dal sig. notaio Zenone, segretario del Comitato stesso, via S. Teresa, n. 22, p. 2°, giusta il precitato deliberato, quale fra non guari sarà stampato e mandato a domicilio degli elettori insieme alla prima lista degli aderenti.

Pel Comitato
Il presidente Accardi, *ten. col.*
Il segr. notaio Zenone G. B.

Ripetiamo il seguente Discorso Reale per non essere stato ieri inserito in tutta l'edizione.

XII LEGISLATURA

Apertura del Parlamento

Discorso Reale.

Sua Maestà il Re nel recarsi a Montecitorio, accompagnata dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta, ebbe una splendida dimostrazione dalla popolazione affollata. Alle ore 11 S. M. entrò nell'aula della Camera, salutato da una salva di applausi; e dopochè i nuovi Senatori ed i Deputati ebbero prestato giuramento, lesse il discorso seguente:

Signori Senatori, Signori Deputati,

Il mio primo pensiero nel ritrovarmi in mezzo ai rappresentanti della Nazione, è di rivolgere parole di gratitudine al popolo italiano per le cordiali sue dimostrazioni nel venticinquesimo anniversario del mio Regno. Quelle dimostrazioni tornarono tanto più grate al mio cuore, quanto furono più spontanee ed universali. Pari all'affetto di cui ha dato prova il Paese, io confido che sarà lo zelo della nuova Legislatura nel proseguire l'opera del riordinamento dello Stato. La Legislazione civile fu unificata. Dev'esserlo anche la penale. Essa è stata soggetto di maturi studii nel Senato, e vi sarà riproposta. Io spero che dalle discussioni vostre escirà un Codice degno della scienza e del nome italiano.

La riforma del giure commerciale, desiderata dal Paese e promessa dal Governo, avrà principio dalle Società. La ingerenza governativa vi sarà ristretta, la responsabilità degli amministratori resa più efficace.

Il mio Governo vi proporrà alcuni provvedimenti per ristabilire la pubblica sicurezza in quelle provincie dove fosse gravemente turbata. Voi seguirete nello accoglierli l'esempio delle Nazioni più civili e dei Parlamenti più gelosi delle pubbliche libertà, le quali cadono in dispregio dei popoli, se non guarentiscono la sicurezza delle persone e degli averi.

I nuovi ordinamenti militari fecero buona prova ed io sono altero scorgendo i progressi dell'esercito, al quale mi legano i più vivi affetti e le più care tradizioni della mia vita. Bisogna compiere l'opera e provvedere anche alla difesa dello Stato. La marina militare, da cui dipende tanta parte della nostra fiducia nell'avvenire, sarà pure argomento delle vostre deliberazioni.

Il mio Governo vi presenterà progetti di legge intesi a riordinare alcune delle principali imposte, a fine di ripartirle più equamente e renderle più semplici e fruttuose. Sarà questo il principio di una graduata riforma del nostro sistema tributario ed amministrativo, il quale, creato in momenti difficili e concitati, ha bisogno di una ponderata revisione. Intanto bisogna far sosta a nuove spese; il Parlamento avrà quindi ad occuparsi di quelle sole per le quali fu già preso impegno, o la cui urgenza sia evidente. Però il mio Governo nel proporvele, vi indicherà insieme nuovi provvedimenti atti a farvi fronte. Non dipartendovi da tali norme, voi riuscirete a porre nel bilancio del regno l'equilibrio, che è il più ardente desiderio della Nazione.

Il conseguimento di questo fine sarà compenso e conforto ai tanti sacrifizi che il popolo ha sostenuto con nobile coraggio. Così il risorgimento italiano, scevro di ogni macchia, avrà anche questo vanto sì raro nella storia dei mutamenti politici, di non avere accolto mai il pensiero di venir meno alla pubblica fede.

Signori Senatori, Signori Deputati!

Sono lieto di assicurarvi che ci troviamo in buonissime relazioni con tutte le Potenze estere. Io ricevo con gioia continue testimonianze del pregio con cui è tenuta dalle altre Nazioni l'amicizia dell'Italia. È questo il premio della moderazione e della fermezza del nostro contegno. Perseverando in essa, l'Italia continuerà a dimostrare come la libertà, congiunta coll'ordine, possa risolvere i più ardui problemi, e non fallirà alla sua meta gloriosa.

La Provvidenza ci ha assistito in ogni passo, e quest'anno è stata larga al Paese di raccolti copiosi. Ne avranno sollievo le classi meno agiate, al cui bene il mio pensiero è ognora rivolto. Ringraziamo insieme Iddio, e colla costante virtù dei propositi e degli atti, continuiamo a meritarne la protezione e l'aiuto.

Terminato il discorso, che fu accolto con replicati e vivissimi applausi, il Ministro dell'interno dichiarò aperta la prima Sessione della 12.ma Legislatura. S. M. ed i Reali Principi all'uscire dall'aula e lungo la via che conduce al Quirinale, furono risalutati con entusiastiche acclamazioni.

Il comm. Restelli, il vice-presidente più anziano della precedente sessione, sarà, fino alla costituzione definitiva dell'ufficio di presidenza, incaricato delle funzioni di presidente della Camera dei deputati.

Il Ministro dell'istruzione pubblica ha diretto ai prefetti, quali presidenti dei Consigli scolastici provinciali, una circolare, nella quale dice che l'amministrazione, vale a dire il governo « male si scuserebbe colla mancanza di una legge unica e generale » sull'istruzione elementare obbligatoria « dall'adoperare fin d'ora tutti i mezzi adatti a procurare che i Comuni istituiscano dappertutto tante scuole quante sono necessarie a ricoverare debitamente le loro popolazioni scolastiche e ad invitare, eccitare, forzare dappertutto quegli a cui spetta di mandarvi i fanciulli. »

Come mezzo per raggiungere simile intento addita e chiede una statistica dei fanciulli che vanno alla scuola e di quelli che non vi vanno, acciocchè il sindaco, o in sua mancanza, l'ispettore scolastico, faccia poi conoscere se il non intervento alla scuola « abbia una qualche cagione speciale nella distanza o imperfezione della scuola, nella sua riputazione morale, nella condizione sociale della popolazione, o nel disgregamento di questa. Se ogni cagione di questo genere mancasse, il ministro in quelle parti dello Stato dove la legge gliene offre il modo, provvederà ad applicare la sanzione legale dell'obbligo. »

Leggiamo nella *Lombardia*, Milano, 22:

La nostra Borsa si è gravemente preoccupata dell'arresto di uno dei principali negozianti della nostra città, avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri.

Dietro mandato del Procuratore del Re, un delegato di P. S., accompagnato da alcune guardie, si recò alla casa del signor Giovanni Francesco Pelanda, capitano della marina nazionale argentina, e console di questa repubblica, intimandogli l'arresto.

Il Pelanda protestò contro tale atto, accampando la sua qualità di console e di cittadino americano; ma non ostante le sue proteste, dovette cedere, e fu accompagnato alle carceri di Sant'Antonio.

Il mandato di cattura fu applicato in seguito alla sentenza del R. Tribunale di commercio, con cui fu dichiarato il fallimento del Pelanda, delegandosi alla procedura il giudice Emilio Prato, e nominandosi in sindaci provvisori i signori ragionieri Cattaneo Cesare e Carlo Chiodi.

Il Consolato fu consegnato al sig. Federico Eligio Tamburini, cancelliere.

Dicesi che la passività in questo fallimento ammontino a poco meno di sei milioni di lire! Aggiungesi che molte famiglie che avevano affidate le loro piccole fortune alla ditta Pelanda, si troverebbero affatto spogliate del loro avere.

Nella sola valle d'Intelvi vi sarebbero creditori per l'importo di L. 800,000, frutto dei risparmi e delle fatiche di tanti poveri emigrati della Repubblica argentina, i quali si erano completamente affidati alla ditta Benigno, Carli e Pelanda.

La convocazione di tutti i creditori venne stabilita pel 4 prossimo dicembre al Tribunale di commercio.

FRANCIA.

La domenica 29 novembre il maresciallo-presidente lascierà l'Eliseo per andare ad installarsi a Versailles, giacchè vuol trovarsi al suo posto al momento della riapertura dell'Assemblea.

— Il *Gaulois* scrive che malgrado le preghiere dei suoi amici il conte di Chambord è risoluto a non uscire dalla sua riserva e che perciò non indirizzerà manifesto alcuno ai francesi.

— Il *Moniteur* dice che nelle grandi città i radicali sono risoluti a non fare concessioni di sorta al centro sinistro per ciò che concerne la confezione delle liste per l'elezione dei consiglieri municipali.

Lo stesso giornale sostiene che nei circoli bene informati si è di parere che avverrà un accordo fra il centro destro e una frazione del sinistro sul terreno delle leggi costituzionali e dell'organizzazione dei poteri.

GERMANIA.

Scrivono da Berlino all'*Elberferder Zeitung*:

« Sappiamo da sicura fonte quanto segue: Il Consiglio del tribunale di Berlino ha deciso di annullare la disposizione del giudice d'istruzione tendente all'arresto e al trasporto nella prigione del conte Arnim e di limitare la misura a *semplice consegna*. Bisogna cercarne il motivo nell'unanime parere di entrambi i medici di tribunale Lima e Skrzeczka, i quali constatano che tanto la detenzione nella *Charité* e nella carcere, quanto l'agitazione nervosa che provocherebbe nell'infermo la sorveglianza poliziesca, potrebbe rendere la sua condizione pericolosa..... L'arresto di Arnim ebbe luogo mercoledì scorso a tenore del paragrafo 92 del Codice penale, primo alinea, che suona:

« Sarà punito colla prigione non al disotto di due anni chiunque comunica o rende pubblici a bello studio segreti di Stato, o piani di fortezze, o documenti, o notizie di cui sa che il segreto di fronte ad un altro Governo è necessario alla federazione della Germania del Nord e ad uno Stato federale. Se vi sono circostanze attenuanti, non havvi meno di sei mesi di reclusione di fortezza. » Questo procedere fu riconosciuto dal giudice d'istruzione nel fatto che il conte Arnim aveva trasmesso al suo difensore un documento, che da questi fu trasmesso al tribunale. Nelle sfere giudiziarie prevale un'opinione diversa sulla giustezza del modo di vedere del giudice d'istruzione nel presente caso.

La *Tribune* annunzia che Arnim ottenne dal Tribunale il permesso di fare giornal-

---

dante della sinfonia in *re* di Haydn. Da Léon Escudier viene con ragione questo maestro chiamato il *padre della sinfonia*, benchè egli non sia stato assolutamente il primo a scriverne.

« Per lui (dice un moderno autore tedesco) la sinfonia, che sino allora consisteva in una serie di frasi strumentali per lo più in movimento di danza, guadagnò in novità e diventò una vera e indipendente opera d'arte strumentale, le cui frasi principali, per mezzo del libero sviluppo di particolari melodie principali e secondarie, ripartite nell'orchestra a norma dell'importanza e del carattere degli strumenti, acquistò bella organizzazione e proporzione nelle sue parti. »

Nell'*andante* della sinfonia ora nominata, che è una delle più conosciute e celebrate di questo compositore, spiccano in modo particolare i pregi dello stile di lui: cioè una semplicità e chiarezza di melodia senza pari, una naturalezza di sviluppo dei pensieri, che non si smentisce mai; un modulare sempre spontaneo e naturale, direi quasi levigato, anche nel passare a toni disparatissimi; una maniera sempre nuova e sempre interessante di prolungare le sue frasi e di cattivarsi l'attenzione dell'uditore.

Questo *andante*, ascoltato con un silenzio esemplare, fu applauditissimo.

Piena di pregi è la sinfonia in *mi minore*, che Jacopo Foroni aveva dedicata al bravo nostro Pedrotti. Tessuta sopra canti scandinavi bellamente intrecciati tra di loro, essa contiene effetti strumentali peregrini e costituisce un tutto sempre vario e sempre uno, che desta da capo a fondo la più viva attenzione dell'uditore e lo trae irresistibilmente all'applauso.

Assai opportuno per la varietà veniva a questo punto l'adagio del *Settimino* di Beethoven eseguito, secondo la riduzione fattane dall'autore, dai soli strumenti d'arco: questo pezzo, come i lettori ricorderanno, fu tanto gustato nel concerto della primavera scorsa che se ne volle il *bis*, ed anche ieri lo si volle replicato.

Di Meyerbeer ci si fece udire la *Sinfonia in forma di marcia*, divisa in tre parti, cioè: *marcia trionfale*, *marcia religiosa* e *passo accelerato*.

È questo un lavoro di merito, il quale, se non supera e non agguaglia qualche altro lavoro congenere dello stesso illustre autore, pure si fa ascoltare con piacere. In alcuni punti si riconosce una grande analogia con la musica dell'*Africana*. Il pubblico parve però avere gustato questo pezzo meno degli altri.

La sinfonia di *Giovanna d'Arco*, di Verdi, eseguitasi per chiusa del concerto, destò un applauso generale ed insistente, cosicchè si dovette replicare.

Peccato però che il concorso del pubblico a questo bel concerto non sia stato così grande come a qualcuno dell'anno scorso!

***

Prima di chiudere questa rivista manderò un cordiale *mi rallegro* al maestro Lauro Rossi, per l'ottima accoglienza fatta dal pubblico triestino alla sua opera *La Contessa di Mons*.

Oramai quest'opera, che pure abbisogna di scene di prim'ordine per essere rappresentata a dovere, è solidamente stabilita nella stima universale; e se anche, per qualche pecca di esecuzione, in qualche luogo non avesse piena riuscita, v'è a confidare che la sua buona fama non ne avrà più a soffrire.

PS. Ancora una notizia, la quale non può mancare di essere gradita ai nostri lettori.

La sera di domenica, nel banchetto veramente fratellevole con cui si volle compire il festeggiamento del giorno di Santa Cecilia, fu ad unanimità deciso, sovra proposta del cav. Dalbesio, di indirizzare un telegramma di congratulazione all'illustre maestro Verdi, per la sua nomina a senatore del Regno. Gli artisti e dilettanti ivi convenuti furono in ciò, ne siamo certi, interpreti fedeli dei sentimenti di tutti i loro colleghi.

Ora l'egregio maestro Pedrotti, incaricato dall'Adunanza dell'invio del dispaccio, riceve e gentilmente mi comunica il seguente telegramma di risposta:

Maestro Pedrotti — Torino.
Mille grazie a Voi, e ringraziate Artisti, Dilettanti della gentilezza loro.

VERDI.

23 novembre.

Stefano Tempia.

mente delle passeggiate a cavallo, però accompagnato da due guardie di polizia a cavallo.

Corriere del Mattino

Il discorso della Corona con cui si è inaugurata ieri a Roma la XII Legislatura, — ci duole il dirlo, — è forse e senza forse il più pallido, il meno efficace che siasi pronunziato finora, dacchè vige in Italia il regime costituzionale.

Mentre si accenna a *compiere l'opera* di riorganizzare l'esercito (del quale si dice con precoce vanto che i nuovi ordinamenti hanno fatto prova), il qual compimento dell'opera vuol dire nuove spese; mentre si dice di voler provvedere alla difesa dello Stato, che significa costruire dei forti di cui molti competenti contestano la utilità, e di migliorare la marina militare, che sarà sbarazzarci per nulla di navi che costarono carissime per pagarne carissime delle altre che fra poco tempo non serviranno più; si afferma poi più sotto che « bisogna far sosta a nuove spese. »

Sarebbe una contraddizione, ma si ha cura di aggiungere subito per correttivo: che converrà occuparsi di quelle, per cui già si sono presi impegni, o che sono urgenti, e che per far fronte a queste il Governo indicherà *nuovi* provvedimenti alla Camera. Vuol dire che si proporranno nuove imposte, come, col pretesto allegato di riordinare le antiche, si accresceranno quelle già esistenti.

E così i poveri Italiani, che troppo già sono oppressi dai pesi fiscali, per cagione delle cui gravezze mancano i capitali, l'energia, lo stimolo a migliorare l'agricoltura, le industrie, riattivare i commerci, procurare la privata che si converte in pubblica prosperità: gl'Italiani dovranno sottostare ad altri balzelli e all'aumento degli attuali, per vedersi, mercè una scialacquatrice amministrazione, sempre fuggire dinanzi quel benedetto pareggio.

INAUGURAZIONE DELLA XII LEGISLATURA.

Uno splendido sole illumina la città dei Sette Colli. Fino dalle prime ore del mattino la città si addobba a festa; le case si adornano colla bandiera dai tre colori.

Alle 10 antimeridiane precise si aprono le tribune della Camera, e come onda che irrompe vi si precipitano la massa degli invitati ed il pubblico.

Si calcola a più di tre mila persone il numero degli spettatori che in quelle tribune hanno assistito all'inaugurazione della seduta.

La tribuna diplomatica comincia a popolarsi un poco più tardi e le dorate uniformi degli ambasciatori e del personale delle ambasciate vi si alternano piacevolmente colle eleganti *toilettes* delle signore.

A poco a poco anche i deputati incominciano ad entrare nell'aula ed accanto alle cognite personalità che hanno assistito a tante lotte parlamentari si notano i nuovi eletti che sono i primi a prendere posto.

Alle dieci e tre quarti un insolito movimento che denota la curiosità risvegliata, che è l'indizio di un qualche arrivo, segnala ai convenuti a Montecitorio la principessa Margherita che entra al braccio dell'on. senatore Sciajola seguita dalle dame e dai cavalieri di Corte e si affaccia poco dopo alla grande tribuna di destra espressamente riservatale.

Poco dopo le dieci S. M. il Re accompagnato dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta esce in carrozza di gala dal Quirinale, preceduto dai palafrenieri e dai corazzieri e seguito dagli aiutanti di campo e da tutta la Casa militare.

Lungo la strada una splendida dimostrazione fu fatta al sovrano che il popolo ha applaudito con frenesia.

Alle 10 55 un gran silenzio annunzia l'arrivo del Re a Montecitorio; tutti si alzano, e un sordo bisbiglio precede l'uragano degli applausi.

Il Re entra fra le deputazioni della Camera e del Senato che erano scese a riceverlo alla porta esterna di Montecitorio.

Il ministro guardasigilli, onorevole Vigliani, invita i senatori nuovi a prestar giuramento. Legge a voce alta la formula stabilita, quindi chiama a nome i nuovi senatori.

Gli otto o nove presenti giurano.

Il ministro Cantelli invita i deputati a giurare; legge a sua volta la formula del giuramento; fa l'appello dei deputati presenti che sono oltre a trecento e che giurano.

Si nota l'assenza degli onor. Cavallotti e Saffi.

Si osserva pure che all'appello nominale dei deputati non avviene alcun movimento alla chiamata del nome di Garibaldi, che è assente.

In una parola non è avvenuto nessuno degli incidenti che potevansi temere.

Dopo di ciò, il Re, con voce alta e sonora, pronunzia il discorso di apertura.

Alle 11 40 il Re risale nella vettura di gala coi principi Umberto e Amedeo; il seguito prende posto nelle altre tre carrozze.

Suonano le musiche dei reggimenti e la truppa presentano le armi. La folla ripete le ovazioni e acclama il corteggio quando rifà la strada che ha già percorsa per recarsi a Montecitorio.

Dall'aula la principessa Margherita e prende posto in una vettura scoperta di mezza gala. È seguita dalle carrozze che portano le dame d'onore e i gentiluomini della sua casa.

Essa pure è salutata con evviva dalla popolazione, e tanto la truppa che la guardia nazionale le rendono i dovuti onori militari.

A mezzodì tutto è finito.

L'ordine più perfetto non ha mai cessato dal regnare.

La popolazione si riversa nel Corso e nelle vie adiacenti e formansi numerosi crocchi nei quali è commentato il discorso reale.

Roma. — (Nostra corrispondenza).

23 novembre (sera).

Veggo che continuano nell'Alta Italia le preoccupazioni per la progettata tassa sulla pilatura del riso. Non nego che i timori siano fondati. Credo però che non saranno sorpresi alla riapertura della Camera, da questo poco piacevole regalo del Ministero. Continuano bensì, e continuano anzi in modo affettatamente palese gli studii del Ministero, ma non mi pare di andar errato affermando che si vuol piuttosto riuscire alla dimostrazione dell'inattuabilità dell'imposta, anzichè ad una conclusione favorevole alla convenienza della imposta stessa. Non conviene dimenticare l'origine vera di questo vagheggiato balzello.

Sembrò a taluni (nè forse in estraneo il solito astio regionale) che la condizione tributaria presente, favorisse le provincie ove adoperandosi riso ad esclusione di ogni altro cereale, non si riscuote nel fatto la tassa sul macinato. Bisognava dar soddisfazione a queste osservazioni, se si voleva che non divenissero recriminazioni. Indi la necessità di esaminare a fondo ogni lato del problema. Già fin d'ora sarebbe provata la difficoltà enorme, per non dire la impossibilità assoluta, di esigere la tassa. Qui non gioverebbero più nè contatori, nè misuratori, nè pesatori. Sarebbe forza ricorrere a taluno di quei sistemi eminentemente vessatorii, che pel macinato furono in uso sotto il regime borbonico.

Ma v'ha di più. Per chi si elevi al disopra delle considerazioni superficiali non può parer dubbio che anche per le provincie ove non si percepisce il macinato, questo ha economicamente lo stesso effetto sopra i generi alimentari che vi tengono luogo dei cereali; imperocchè il genere rincarisce a danno del consumatore, fin tanto che vi sia margine in confronto del prezzo degli altri cereali. È quindi a presumersi che tra la difficoltà pratica del provvedimento e la dubbia equità, si abbiano alleati sufficienti per far vincere la battaglia prima ancora che sia combattuta.

Ha fatto cattiva impressione in Roma, e la farà pure altrove, l'articolo dell'*Opinione* di stamane, ove, dopo aver cercato di sdebitare gl'impiegati dall'accusa di servilismo presso il Governo, l'autore va ben più oltre degli accusatori stessi, affermando recisamente che l'impiegato deve rassegnarsi alla alternativa o di accettare per buono il sistema vigente di governo o di dimettersi.

Sarebbe giusta la tesi se la si riferisse alle istituzioni fondamentali dello Stato: ma, per verità, sarebbe enorme che la fedeltà dell'impiegato fosse assicurata, non solo allo Stato in genere, bensì al Gabinetto *pro tempore*. Conseguenza di tale teoria, sarebbe che ad ogni mutamento di Ministero debbano mutare tutti gl'impiegati, secondochè accade, con grande delizia delle popolazioni, in Ispagna.

Domenica il ministro Bonghi raduna a convegno le persone che, per vario titolo, dovranno pigliar parte alla conferenza geografica, la quale si aprirà a Parigi nel prossimo febbraio. C.

L'*Italie* dice che il Ministero ha già calcolato che nell'elezione del presidente avrà da parte sua una maggioranza d'una quarantina di voti.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 novembre.

Ieri si fecero le elezioni municipali in tutti i comuni della Francia. Si conoscono i risultati soltanto di alcune città, nelle quali vennero eletti candidati repubblicani.

Parigi, 23 novembre.

Nelle elezioni dei Consigli municipali, la maggior parte della città elesse candidati repubblicani; le campagne elessero conservatori aventi sopratutto il carattere municipale.

Nuova-York, 23 novembre.

Il Congresso del Messico decise la creazione del Senato.

Firenze, 23 novembre.

La *Nazione* dice che la Commissione della Regia, incaricata di studiare il modo di estendere il monopolio dei tabacchi alla Sicilia, ha presentato al ministro delle finanze la sua relazione sullo stato dell'industria dei tabacchi nell'isola e sui mezzi acconci ad estendere il monopolio, localizzando l'amministrazione, prescegliendo sempre elementi locali e procacciando lucri maggiori agli operai.

Berlino, 23 novembre.

La *National Zeitung* annunzia che il ministero prussiano deliberò il modo di trasformare la Banca prussiana in Banca dell'Impero.

Pietroburgo, 23 novembre.

Assicurasi che il bilancio del 1875 avrà un civanzo più considerevole di quello che attendevasi.

Vienna, 23 novembre.

La corvetta *Frunsberg* parte da Messina per prendere l'equipaggio del *Saida* ed aiutare, per quanto è possibile, il ricupero del legno.

Messina, 23 novembre.

Il brik americano, di cui fu annunziata la perdita, chiamasi *Lucies Madeira*; un altro brik americano vuoto naufragò, e perdette due uomini. Il bastimento inglese *Nocmi* si è perduto, ma l'equipaggio fu salvato. Uno scooner germanico si è perduto con tutto l'equipaggio: ignorasene il nome.

Roma, 23 novembre.

Senato del Regno. — I segretari provvisori danno lettura della nomina del presidente e del vice-presidente.

Des Ambrois, assumendo la presidenza, dice di confidare nella benevolenza dei suoi colleghi, nella convinzione che tutti vogliono uno scopo comune, cioè il benessere della patria. Dice che il Senato è conservatore, ma non contrario alle idee del vero progresso, e che esso è vigile custode dello Statuto e delle nostre istituzioni. Conchiude dichiarando che il Senato si manterrà sempre fedele alla gloriosa dinastia di Savoia. (*Vivi applausi*).

Si dà lettura dei decreti di nomina dei nuovi senatori.

Procedesi per appello nominale alle elezioni dei segretari e dei questori, che vennero confermati quelli della passata sessione.

Il progetto di risposta al discorso del trono è affidato al presidente.

Londra, 23 novembre.

Il Papa scrisse al cardinale Cullen, congratulandosi di avere combattuto le dottrine materialiste del prof. Tyndall.

Roma, 23 novembre.

L'imperatrice di Russia partirà domani da Londra per Parigi, dove si fermerà due giorni, e ripartirà per arrivare a S. Remo sabato. L'imperatrice viaggia in stretto incognito.

Marsiglia, 24 novembre.

Thiers è arrivato, e riparte per Parigi.

Londra, 23 novembre.

Ebbe luogo il battesimo del figlio del duca d'Edimburgo.

Messina, 23 novembre.

Oltre i disastri segnalati, la *Gazzetta di Messina* aggiunge che sono naufragati a Reggio un cavafango italiano e cinque altri legni nazionali, ma sono salvi gli equipaggi. Si è perduto a Milazzo il legno *San Francesco da Paola*, nazionale; a Cannitello, una martingana nazionale, del cui equipaggio ignorasi la sorte.

Parigi, 24 novembre.

Ieri venne presentato al Consiglio municipale di Parigi il progetto di un prestito di 220 milioni. Una Commissione di tre membri ne fisserà il saggio. La discussione si farà mercoledì.

Madrid, 23 novembre.

Lozano sarà fucilato.

Nuova York, 24 novembre.

Una tromba distrusse metà della città di Tuscumbia nell'Alabama. Vi furono 12 morti e molti feriti.

CRONACA NERA

Ignoti ladri entrarono ieri, mediante rottura, nell'ufficio del commissionario Ettore Talbert, sito in via S. Tommaso, ed involarono oggetti e numerario per un valore approssimativo di L. 700.

— Altri ladri rubarono al lavandaio Andrà un involto di biancheria del valore di L. 60.

Tonino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 22 novembre 1874.

Finalmente venne il tanto temuto aumento di sconto alla Banca d'Inghilterra dal 4 al 5 0/0, e venne precisamente il giorno che non lo si aspettava, cioè nella giornata di lunedì, ciò che fece maggior impressione particolarmente alla Borsa di Londra. Una misura di tal natura, presa fuori del giorno abituale in cui si riunisce il consiglio della Banca, fa sempre nascere l'idea di una situazione più grave ed è quindi naturale che svegli maggiori inquietudini.

Riguardo alla Borsa di Parigi si poteva sperare di vedervi un movimento di ripresa, mentre accade di solito che il fatto compiuto produca l'effetto contrario a quello che si temeva. Ma non sempre le cose succedono nello stesso modo e questa volta le Rendite francesi invece di riprendere continuarono ad indebolire sempre maggiormente.

Si attribuiva questa debolezza non già alla elevazione dello sconto della Banca inglese, ma piuttosto alle elezioni municipali che dovevano aver luogo per tutta la Francia oggi domenica 22 corr., e per Parigi domenica ventura 29 corr., ed alla riapertura dell'Assemblea Nazionale il 30 corr. La quistione predominante ora è la politica e sotto questo aspetto l'orizzonte non si presenta sgombro di nubi.

Corrispondenze di Parigi fanno sentire nutrirsi colà i più seri timori che l'attuale ministero non possa resistere agli attacchi che gli verranno da tutte le parti, ma particolarmente dall'estrema destra, per la quistione dell'Orenoco. Molti credono la sua demissione assai probabile e quello che più inquieta si è la quasi certezza che sarà impossibile ricostituirlo con una maggioranza sufficiente per sostenerlo.

Questi timori che non sono privi di fondamento, il rincaro del denaro che non sembra finito e che fa prevedere una liquidazione onerosa e difficile, la voce che si sparge fin d'ora che a Londra vi sarà una cattiva fine d'anno, consigliarono i speculatori al rialzo a liquidare le loro posizioni, ciò che spiega le forti vendite fatte dagli agenti di cambio, vendite che, si crede, saranno seguite da consegne di titoli.

Con tutte queste belle prospettive le Rendite francesi furono deboli tutta la settimana e discesero, il 3 0/0 fino a 61 37, il 5 0/0 fino a 97 80, e non fu che ieri sabato che ebbero una leggera ripresa essendo risalito il 3 0/0 a 61 60, ed il 5 0/0 al 97 97.

È da notarsi però che queste piccole riprese in fine di settimana non hanno una grande significazione, risultando esse dalla liquidazione di quei lavoratori di Borsa che bene o male chiudono le loro operazioni il sabato per non correre il rischio dell'incognita della domenica.

In complesso, dai corsi di sabato scorso il 3 0/0 con ribasso che di 2 1/2 cent. e il 5 0/0 di 40 cent.

La tendenza per le Rendite francesi continua ad essere poco buona anche perchè si teme sempre un nuovo aumento di sconto a Londra. I valori esteri invece che avevano ribassato sul timore di forti vendite inglesi, finirono in ripresa.

Rendita Turca 45 10.
Peruviano 73 1/4.
Estero Spagnuolo 18 1/4.
Azioni di Suez 476 75.
Delegazione id. 431 25.
La Banca Ottomana chiuse debole a 625.
Le az. nuove più ferme a 572 50.

La Rendita Italiana a Parigi tenne in questa settimana un contegno affatto indipendente. Lasciata sabato scorso a 66 90 esordì a 67 nella giornata di lunedì e fece anche 67 15 ritornando però in chiusura a 66 90 per liquidazione ed a 67 05 per fine 9bre. Da quel momento però incominciò a salire e fece 67 40 a 67 45 i due giorni successivi, poi 67 60 il giovedì e venerdì e chiuse ieri a 67 72, guadagnando nell'ottava 67 1/2 cent. senza tener conto del riporto di 15 cent., e conservando un'eccellente tendenza. A Berlino chiuse a 66 7/8 guadagnando 3/8. A Londra l'ultimo corso di ieri sabato fu di 67 1/4 in rialzo di un mezzo punto sul corso del sabato precedente.

Siccome pare che la speculazione francese operi assai poco ora sulla nostra Rendita, si attribuisce il suo rialzo ad ordini italiani; anzi si aggiunge che l'alta Banca francese approfittò del rialzo per alleggerire il suo stok in questo valore.

Da noi se il rialzo fu di qualche frazione più leggero, se le transazioni non furono molto animate, la tendenza però si conservò sempre discretamente buona e si finì con un aumento di 50 cent. da 74 35 corso del sabato precedente a 74 85 ultimo corso d'ieri. Il prezzo del contante fu quasi sempre eguale a quello per fine mese e alcune volte anche di qualche frazione più elevato. Quali siano i fatti nuovi che hanno prodotto l'aumento della Rendita noi non lo sappiamo. Forse si è voluto scontare il buon effetto del discorso della Corona che avrà luogo domani a Montecitorio. Desideriamo di cuore che la speculazione abbia indovinato e che il fatto compiuto non produca il suo solito effetto della reazione. Riguardo alla maggioranza del Ministero, essa è ancora molto contestata, e non si potrà giudicarla che dai fatti. Se si trattasse di sole quistioni politiche forse il Ministero potrebbe considerarsi con ragione sicuro della maggioranza; ma si tratta di spese e d'imposte e l'esperienza ha mostrato che su questo terreno qualche volta si formano nelle maggioranze dei forti screzii.

La Rendita chiuse a 75 a Genova, a 74 90 a Firenze, a 75 10 a Milano; però questi sono corsi del sabato sera dopo conosciuta la chiusura di Parigi.

La Banca Naz. da noi guadagnò nella settimana 35 lire, salendo da 1700 a 1735 dopo aver fatto anche 1745 nella giornata di giovedì. Però dobbiamo aggiungere che finì incerta e piuttosto offerta. Una volta perduti certi corsi queste az. non li riguadagnano più. In questa settimana si può dire che hanno fatto grandi sforzi per risalire al 1800, ma non vi poterono arrivare. A Genova dal 1708 nera di lunedì, salirono il mercoledì fino a 1751, ma i giorni seguenti, come se fossero spossate dallo sforzo, ricaddero a 1726 e 1723 chiudendo ieri con una piccola ripresa a 1736. A Firenze da 1695 salirono a 1742, per ricadere in fine di settimana a 1729, notando che Genova e Firenze sono le due piazze ove si trovano i più forti sostenitori di questo valore. Noi non crediamo lontano il giorno in cui lo vedremo perdere anche il corso di 1700.

Il Mobiliare si può dire che trovò i suoi più forti sostenitori sulla nostra piazza. Da 675 salì nella settimana fino a 700 ritornando in chiusura a 675. Invece a Genova discese fino 667 e chiuse a 674; a Firenze fece al più basso 669, chiudendo a 673.

Si era detto che le az. della Banca e del Mobiliare, col loro inauditi ribassi, erano la causa dei disastri di Genova, ma poi con generale sorpresa non si rinvennero nè Banche, nè Mobiliari nei portafogli degli stabilimenti liquidati, per cui non si può dire che siano le vendite forzate che abbiano fatto ribassare questi valori.

La Banca di Torino dopo aver fatto nella settimana a più riprese 785, rimase alla fine sul 781 con tendenza molto buona.

Il Banco Sconto e Sete dal 251 risalì al 252 1/4 ultimo corso d'ieri, restando domandato a questo prezzo.

Le az. Meridionali rimasero tutta la settimana con poche variazioni e pochi affari sul 345 meno del sabato precedente.

Le obbl. Meridionali e Romane sempre ben viste e ricercate sui prezzi di 213 a 213 1/2. Le Vitt. E. da 219 a 220. Le obbl. Tabacco a 548. I Buoni Meridionali a 556. Il Prestito a 62 completo e 58 60 stallonato. L'abbondanza del numerario è favorevole a questi valori che rappresentano un buono e sicuro impiego.

Le az. Tabacco sono a 790 in buona tendenza.

In questa settimana si vendettero in Borsa all'asta pubblica delle az. della Società dei Lavori Pubblici a 390 e 390 1/2. Passano su queste az. i versamenti che sono stati chiamati. Una volta effettuati probabilmente si rilleveranno.

Si negoziarono dei Canali Cavour a 445 50.

I Cambi mostrano una marcata tendenza al ribasso:

Francia 110 75 vista meno 4 0/0.
Londra 27 57 1/2 tre mesi più 5 0/0.
Napoleoni d'oro 22 16.

Col nuovo anno deve andare in vigore la nuova tassa sulle operazioni di Borsa. Diciamo il vero, noi speravamo che questa tassa fosse andata nel dimenticatoio, dietro le rimostranze che erano state fatte da tutte le parti, e fu con sorpresa che l'abbiamo veduta ultimamente rimontare a galla. Siamo curiosi di vedere l'effetto che produrrà. Diciamo però subito che non ci sorprenderebbe punto di vedere tutti gli agenti di Cambio d'Italia dare le loro demissioni in massa. Uno sciopero generale degli agenti di Cambio sarebbe in vero un fatto curioso, ma sarebbe la sola dimostrazione che si meriterebbe la tassa che si vuole imporre e che mostra in chi l'ha progettata una totale mancanza di cognizioni pratiche in fatto di Borsa.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

23 novembre. — Mercato animato, a prezzi di rialzo sui cereali e sui foraggi e di ribasso sul bestiame.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	22 37	a	23 30
Segale	ettol.	»	15 —	a	15 70
Meliga	ettol.	»	13 55	a	14 15
Legna forte	quint.	»	3 —	a	3 30
Id. dolce	quint.	»	2 —	a	2 20
Fieno	quint.	»	11 50	a	11 80
Paglia	quint.	»	5 —	a	5 80
Vitelli da latte	mir.	»	9 —	a	9 10
Maiali	mir.	»	11 —	a	12 —

Firenze,	21	23
Rendita al 5 0/0	74 72	75 05
Id. al 1º gennaio 1875	72 40	72 80
Oro lettera	22 23	22 23
Londra lettera	27 58	27 55
Cambio su Parigi	110 87	110 70
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	789 50	790 —
Banca Nazionale	1720 —	1740 —
Az. ferr. Merid.	345 —	330 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1480 —	1480 —
Credito Mobiliare	673 —	680 50
Italo-Germaniche	244 —	245 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	21	23
3 per 0/0 Francese	61 60	61 80
5 per 0/0 id.	97 07	98 30
Banca di Francia	3920 —	— —
Rendita Italiana	67 72	67 90
F. Lombardo-Venete	305 —	302 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 50	197 50
Ferr. Romane	75 25	78 —
Obbl. Lombarde	250 75	250 75
Obbl. Romane	193 —	193 25
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 3/4
Consolidati inglesi	93 5/16	93 5/16
Vienna,	21	23
Mobiliare	236 —	224 (?)
Lombarde	134 75	134 —
Banca Anglo-Austr.	147 —	141 50
Austriache	303 —	303 —
Banca Nazionale	996 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 90
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	110 25	110 45
Rendita Austriaca	74 70	74 40
Idem in carta	70 10	69 95
Unionbank	117 75	117 25
Berlino,	21	23
Austriache	183 1/8	183 —
Lombarde	82 1/8	81 1/2
Mobiliare	140 —	138 3/4
Rendita Italiana	66 7/8	66 3/4
Idem Turca	44 —	43 7/8
Londra,	21	23
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita Italiana	67 1/4	67 1/4
Spagnuolo	18 1/4	18 1/8
Turco	44 3/4	44 5/8
Egiziano del 1873	74 7/8	74 1/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 23 novembre.

Rendita Italiana	75 — f. m.
Azioni Banca Nazionale	1745 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	683 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	348 f. m.

Francia breve lett. a 111, den. a 110 85.
Londra a vista lett. 27 93, denaro 27 87.
Marenghi da 22 19 a 22 21.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 23 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 15
» » fine 9bre	75 15
Prestito Nazionale 1866	61 85
» » stallonato	58 3/4
Azioni Banca Nazionale	1730 —
» Banca Lombarda	695 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Generale	422 —
» Banca di Costruzione	310 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	211 —
» Banca Italo-Germanica	240 —
» Cotonificio Cantoni	282 —
» Lanificio Rossi	208 —
» Linificio e canap. naz.	212 —
» Regia Tabacchi	794 —
» Ferr. Meridionali	349 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	213 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde A.	— —
» Id. Id. B.	197 —
» Regia Tabacchi	548 —
» Beni Demaniali	522 —
» Ecclesiastiche	88 1/2
Boni ferr. Meridionali	558 —
Cambi sopra Francia a vista	110 70
» Svizzera a vista	110 90
» Londra a tre mesi	27 58
» Francoforte a tre mesi	230 3/8
» Vienna a tre mesi	247 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 20
Sconto	4 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

24 novembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 74 80 d'ufficio, 74 75 75 80 (74 80) in liq. 74 75 75 75 75 p. 30 9bre.

Corso legale 74 80.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 1797 p. 30 9bre.

Azioni regia tabacchi, C. del m. in c. 797.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 251 251 25 251 251 75.

Obbl. canali Cavour, C. d. m. in con. 450 50 451.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt in con. 213 75, in liq. 213 p. 30 9bre, 215 75 p. 31 xbre.

Oro 22 18, 22 15 da informazioni.

CAMBI	a breve dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera*	110 70	110 90	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 1/2	230 —
Lione*	110 70	110 80	— —	— —
Londra*	— —	— 27 52 1/2	27 57 1/2	
Vienna*	— —	— —	246 1/2	247 —

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 5. Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

24 novembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa preced.

Sebbene il discorso della Corona non abbia lasciato sfavorevole impressione, l'odierna Borsa esordì debole. La Rendita si cedette a 74 80, 74 77 1/2 cont. e fine corr., 74 95, 74 92 1/2 per dicembre prossimo.

I valori si mantennero incerti e con ristrettissime transazioni ai prezzi seguenti:

Az. Banca Naz. 1797, 1730 fine corr.
Az. Mobiliari 675 nom.
Az. Meridionali 348 id.
Az. Banca Torino 782 id.
Az. Banco Sc. 251 50.
Az. Tabacchi 795 nom.
Obb. Romane 213 50.
Francia vista 110 70.
Londra 3 mesi 27 55.
Oro 22 17.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 23 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	695 07
Trame	»	» »
Greggia	6	262 37
Articoli diversi	2	88 03
Totali	13	1045 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 357.

Direttore: Rovere Cesare.

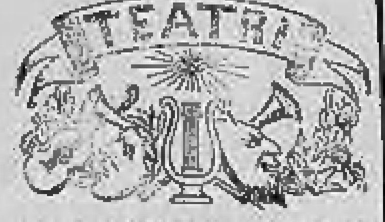
Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 23 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1271 45
Trame	1	59 73
Greggia	7	738 01
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	2050 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 455. Chilogrammi 35,844 14.

Il Direttore-Gerente: A. Bastolde.



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) *Ruy Blas*, opera; *Giuditta*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà: *Lupo e cane di guardia*, commedia in 1 atto. *Le false confidenze*, commedia in 3 atti.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Leroy-Clarence rappresenterà: *Les Bêtes noires du capitaine*, comédie en 3 actes; *L'autre motif*, comédie en 1 acte.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Cuniberti rappresenterà: *Fè largo a sör barôn*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *L'amore delle tre melarance*, fiaba in 4 atti.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà: *Una Cristiana*, commedia in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La Gazza ladra*. — *Krakatrè l'Idolo Boliviano*, ballo comico.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Dal 2 novembre si ricominciò la preparazione per gli Istituti Militari. 6M

Una vedova, sola, di circa 30 anni, capace a governare una famiglia, o a disimpegnare l'ufficio di commesso in qualche Casa di commercio, cerca uno o l'altro impiego, dando di sè buone referenze.

Dirigersi, via San Secondo, N. 5.
1215

BRUM DA VENDERE

per Lire 500.

Dirigersi in via D'Angennes, 13, dal portinaio. 1216

Un insegnante di **Lingua Tedesca e Francese** raccomandasi come Istitutore, Segretario, o Commesso.

Rivolgersi alla Libreria Loescher o Paravia, Torino. 1198

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 998

Da vendere

Ampio **FABBRICATO** ad uso cotonificio, una quarta parte di un molino, ed alcuni appezzamenti coltivati a campo e prati, situati in territorio di Volvera (Pinerolo).

Dirigersi all'Ufficio del Procuratore capo Avvocato BALLARIO EMILIO, via S. Maurizio, N. 6, Torino. 1180

Da vendere

una Casa civile in Torino, via S. Tommaso, N. 19, recentemente ristaurata e di cospicuo reddito.

Per le trattative rivolgersi al sig. notaio GASPARO CASSINIS, via Botero, N. 10. 1147

SCIROPPO SEDATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Bromuro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amaro (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.**

Depositi in *Torino*: Mondo, Taricco, Ferrerati Comaglia.

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 981

DA AFFITTARE

al primo gennaio 1875 od anche subito,

Corso Massimo D'Azeglio, 22,

ALLOGGIO al piano terreno, composto di N. 6 membri con cantina e piccolo giardino.

ALLOGGIO al primo piano, composto di N. 8 membri con cantina.

ALLOGGIO al terzo piano, composto di N. 7 membri con cantina. 1194

Grand Hôtel d'Angleterre

31, rue Rome et Cavour, 2

TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

DIREZIONE DEL R. MANICOMIO DI TORINO

Reincanto volontario

a seguito d'aumento di vigesimo

del podere detto di S. Pio in Tronzano Vercellese

di ettari 62, 78, 27, *pari a giornate* 217, 25, 5.

Nel giorno 28 novembre corrente, ore 10 antimeridiane, in Torino, ed in una sala del R. Manicomio, avrà luogo, sul prezzo offerto di L. 220,920, il reincanto definitivo del suddetto podere, il quale è fornito di copiosa irrigazione, e può facilmente essere ridotto a risaia, come lo è già in parte.
1169

REINCANTO

per seguito aumento di vigesimo.

Il notaio sottoscritto notifica che giovedì, 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel suo studio, via Corte d'Appello, N. 2, procederà al reincanto del corpo di Casa, detto *Duretto*, in Borgo Dora, con orto attiguo, formante già il lotto secondo in bando 24 settembre scorso, al prezzo di L. 14,910.

Torino, 10 novembre 1874.

1165 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Incanto di Mobili

Giovedì, 26 corrente, alle ore solite, in via Galliari, N. 15, piano primo, si venderanno una quantità di mobili, cioè: Letti in ferro, Tavole, Consoles, Sofà, Sedie, Seggioloni, Specchi, Armadio a specchio, Buffet, Comò, ed altri oggetti di mobilio.

1205 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

SOVR'INTENDENZA GENERALE

del Patrimonio privato di S. M. il Re d'Italia

Si rende noto che addì 1 e 2 venturo dicembre, presso l'Agenzia del Regio Tenimento della *Mandria di Venaria Reale*, si venderanno a licitazione privata N. 77 lotti di bosco ceduo.

L'incanto seguirà nel giorno 1° pei primi 40 lotti e nel giorno 2 pei rimanenti 37.

Il capitolato d'asta è visibile presso la Sovr'Intendenza predetta in Torino, via Basilica, N. 15. 1214

BANCA

DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Questa Banca avendo nella casa di sua proprietà, in via Alfieri, N. 9, introdotte tutte le migliorie possibili, onde assicurare contro i danni degli incendi e furti, Cassette in ferro (*sistema Acquadro*), racchiudenti Oggetti, Carte-Valori che il Commercio o Particolari intendessero affidare alla di lei custodia, avvisa che a partire dal 1° GENNAIO 1875 verranno aperti abbonamenti annuali al prezzo di L. **50** per le Cassette lunghe cent. 43, larghe 23 ed alte 14; e di L. **80** per quelle larghe cent. 25 ed alte 19.

A coloro poi che ne facessero fin d'ora domanda, verrà concesso l'uso immediato di dette Cassette, ed il prezzo di abbuonamento decorrerà soltanto dal 1° gennaio 1875.

1190 **LA DIREZIONE.**

Economia e Comodità

Assortimento di eleganti Caloriferi a gaz. Lucerne a petrolio senza vetri, senza fumo, e senza odore. = *Sistema inglese privilegiato.*

Via Santa Teresa, N. 6, piano primo, recapito da CANAVESIO, già esercente il Caffè della *Galleria Natta.*

NB. Sono pure in vendita Potager per Ristorante, un Comptoir, Tavole in marmo, effetti di cucina in rame, Bigliardi, Vini vecchi in bottiglie, e specialità di liquori diversi.
1204

Occasione favorevole

Da rimettere al presente per cambio di domicilio, un Negozio da Olio e Sapone, bene avviato, situato nel centro di Torino.

Rivolgersi pei necessari schiarimenti al sig. *Rossi Pietro*, agente d'affari, in via Roma, N. 13. 1198

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

Torino, via Milano, nn. 1 e 6,

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO

IN OGNI GENERE DI

Cotonerie, Lanerie, Maglierie,

Biancherie diverse e generi relativi

(nelle solite migliori qualità).

Ingrosso e Dettaglio a prezzi ridotti da superare qualunque concorrenza. 1106

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara

TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA

Béliers, Petit-gris, Argentées, Polacchi Ermellino

SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA

Vendita di riproduttori.

Carlo Costamagna e Figlio

TORINO — *Via Doragrossa*, 4 — TORINO

PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda

PELLI IN NATURA

CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.
1178

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia

Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL D.re HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

CARLO MASSAZZA

1078

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile.

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

vie della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricate, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	35 a 120	**Poncho**	L. 45 a 120
Id. mezza stagione »	25 a 70	**Veste** da camera .	» 35 a 80
Abiti e Giacche di fantasia	» 20 a 65	**Pantaloni** . . .	» 10 a 25
Pellegrine . . .	» 30 a 100	**Gilets**	» 5 a 15

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) sì estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

Nuovo Magazzino

— in **via Milano**, prima del N. 1, **Torino** —

Ditta: AGNETIS, ROSSI e FERRI

Lane, Cotoni e Lini.

Maglie in ogni genere per l'inverno.

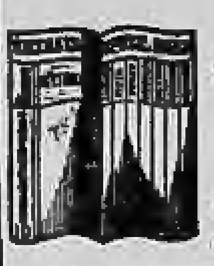
Flanelle, Molettoni, Basini e Piquet.

Coperte, Catalogne e Trapunte.

Telerie, Mantilerie e Biancherie diverse.

Articoli per Corredi da Nozze e da Battesimo.

1103 ***PREZZI MODICISSIMI.***



CONTABILITÀ DOMESTICA

LIBRETTO UTILE PER LA FAMIGLIA

il quale serve per 2 anni,
a cominciare da qualunque mese.

Dedicato da un Padre alle sue Figlie.

Si spedisce franco contro L. **1,60** da J. DECKER, Piazza S. Carlo, N. 1, Torino, e dai Librai.
1093

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Provveditore degli Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, Istituti, ecc., ecc.

Piazza Carlo Felice, N. 1, Torino.

Istituzione d'una speciale **officina meccanica** di precisione per la fabbricazione, riparazione e confezionamento di qualsiasi ferro ed istrumento relativo alla **medicina, chirurgia, ostetricia**, umana e veterinaria e *chirurgia dentari, ortopedica, pedicura*, ecc., ecc., e per qualsiasi lavoro d'arrotamento, pulitura, ecc., fabbricazione d'ogni sorta di **cinti erniari** e d'invenzione propria adatti a contenere qualsiasi riducibile **ernia**, sia voluminosa, che di difficilissima contenzione; grande e svariato assortimento di **cinti** nazionali ed esteri d'ogni genere ed invenzione, e qualsiasi speciali *apparecchi, congegni, istrumenti, membri artificiali, macchine ortopediche* di ogni sistema per correggere i vizi e deviazioni, e quanto può alleviare gli incomodi fisici, e qualsiasi specialità relativa sia *metallica, in gomma elastica, caoutchouc, vulcanite, guttaperca, porcellana, cristallo, radici, legno, tessili* e simili; una infinità di articoli di allattamento, *tiralatte* e simili delle più recenti scoperte; **calze** in tessuto elastico per varici, gonfiezza o freddo alle estremità, in cotone, filo, seta o lana, d'ogni capacità, suddivisione e genere; **tela, cuscini e materassi** impenetrabili ad aria od acqua, per letto e per viaggio, d'ogni varietà e grandezza; **borse** in gomma per acqua calda e ghiaccio per capo, spina dorsale, cuore, piedi, ecc.; **bacini** (catini) e **bagni** impermeabili per viaggio; **cinture** addominali e renali di ogni dimensione e qualità; **cinture, calze** e *tessuti* per far corpi e mutande in vera **lana vegetale** calorifica ed antireumatica; **irrigatori Eguisier** ed altri; **clisopompa, sifoni, pompe**, sì in gomma che metalliche per clisteri, doccie ed iniezioni, d'ogni genere e qualità; **orinali** in caoutchouc da letto o viaggio, per ambo i sessi ed età, d'ogni invenzione; apparecchio **Lothe** per fare l'acqua di **Seltz**, compreso infine un grande assortimento di **busto** vuote e complete, e **cassette** di amputazione per *Dottori, Dentisti, Pedicuri ed Ospedali*; si fabbricano *cinture* e *calze* di qualsiasi genere, cioè: *tela, pelle-daino, camoscio, cane*, ecc., *molle e pelli* per cinti *tricot, tessuti elastici, galloni*, ecc.

Ogni scoperta che la scienza inventi, tutto fornisce o ne va munito lo Stabilimento e qualsiasi specialità inerente pel sollievo dell'umanità.

Vendita all'ingrosso ed al minuto, a pronta cassa; lettere affrancare, valori assicurare. — Inchiudere francobollo per risposta. 1096

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO. — (20 Novembre 1874).

Notificanza. — Instante la sig.a Rosa Gardini contro li sigg. cav. Ernesto di Villa Hermosa e Pietro Soggiaro ing., fu fatta instanza al signor presidente del tribunale d'Alba per la nomina di un perito in conformità degli articoli 663 e 664 del cod. di proc. civ.

Aumento di sesto scadente il 4 dicembre ad istanza di Bosa Lorenzo fu Giuseppe residente a Govone, allo stabile situato sulle fini di Govone stato subastato in danno della Negro Maria fu Bernardo, deliberato per il prezzo di L. 240. — (Tribunale d'Alba).

Istanza nomina di perito al tribunale di Mondovì dal signor Origo Giovanni residente a Carmagnola per l'estimo di stabili posti sul territorio di Battifollo contro Vincenzo Racchino fu Domenico.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 271).

PROVINCIA DI TORINO — 21 Novembre 1874).

Aumento di sesto scadente il 3 dicembre p. v., nel giudizio di subastazione promosso da Nasso Luigia e Sestero Rosa contro Pelissero Giovanni fu Giuseppe, Favro Giuseppe e Fasando Giovanni Battista, alli stabili in territorio di Susa e Mesna deliberati il lotto 1° sul prezzo di L. 160, il lotto 2° pel prezzo di L. 510, il lotto 3° per L. 250, il lotto 4° per L. 260. — (Tribunale di Susa).

Notificanza sentenza. — Si intimò a Silvio Tesi la sentenza del tribunale di commercio di Torino del 27 ottobre ultimo che lo condannò solidalmente con altri, al pagamento in favore del cav. Michele Polliotti di L. 5963.

(Dal *Conte Cavour*, N. 321).

PROVINCIA DI TORINO — (22 Novembre 1874).

Citazione. — Venne sulla richiesta del sig. cav. Rossi-Maggi Vincenzo citato il sig. G. Gardini già residente in Torino, a comparire avanti la R. pretura di Torino sez. Monviso alle ore 8 ant. delli 30 corrente mese, per vedersi condannare al pagamento di L. 606.

Citazione. — Venne citato Giovanni Battista Bonaudo fu Antonio a comparire avanti la pretura di Avigliana all'udienza delli 18 dicembre p. v. ad istanza di Maria Catterina Cantor fu Giovanni, per ivi intervenire nel giudicio di divisione dell'eredità lasciata da Felicita Cantor vedova di Giovanni Cantor deceduta ab intestato in Chiusa.

(Dal *Conte Cavour*, N. 322).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, novembre (sera)

			21	23
Farine 8 marche	pel corrente	. . Fr.	55 25	56 —
» »	per dicembre . .	»	52 75	53 50
» »	per i 4 mesi da x.bre	»	52 50	53 25
» »	per i primi 4 mesi	»	53 50	54 —
Zuccheri Saccarina 88 %	. . . .	»	55 75	56 75
» »	% disponibile	»	62 —	61 75
» bianco 3	disponibile	»	65 25	67 —
» raffinato scelto	. . . .	»	149 —	149 —

Liverpool, 23 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 14000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 6000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 23 novembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 2000.

Mercato fermo.

»	— Luisiana sotto carico	. Fr.	95 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 1300.

Mercato fermo.

»	— Cap. a consegnare . . .	Fr.	103 50	— —
»	— Haiti sano	»	106 —	— —
»	— Haiti Cayes a consegnare	»	106 —	— —
»	— Bahia non lavati a consegn.	»	100 —	— —

Marsiglia, 23 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 25443.

Vendite » 5905.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Londra, 23 novembre (sera)

Frumenti.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Torino, Tip. G. Favale e C.